

Ponte sullo Stretto, i dirigenti al telefono: «Abbiamo vinto al Totocalcio». Le intercettazioni per l'accusa di corruzione di Ilaria Sacchettoni

La soddisfazione per aver ottenuto la collaborazione di Tommaso Miele, giudice contabile e poi lo sgimento per il provvedimento in senso contrario della Corte dei Conti: «Provvedimento eversivo» (Fonte: <https://www.corriere.it/> 26 giugno 2026)



La strada pareva, ormai, spianata. Le intercettazioni dell'inchiesta per la corruzione sul Ponte dello Stretto, ora depositate dalla Procura, raccontano la soddisfazione del rappresentante della Lega in Calabria, [Giacomo Saccomanno](#), al telefono con Pietro Ciucci, amministratore delegato della società Stretto di Messina (non indagato) per la «collaborazione» raggiunta con l'allora presidente aggiunto della Corte dei Conti, Tommaso Miele, oggi indagato. È il dirigente a mostrare entusiasmo: «Abbiamo vinto al totocalcio? Abbiamo fatto...» ride. E Saccomanno, con i piedi per terra eppure soddisfatto a sua volta: «No, ancora no però potremmo vincere». Quindi discutono dei propri impegni e di come far coincidere le proprie esigenze: «Guarda – dice ancora Saccomanno – io alle tredici c'ho un incontro del Cct con Rfi e la Ferretti lì a stazione Tiburtina sede Rfi quindi io penso in due ore me la gioco, quindi tredici e quindici verso le sedici ci sei?».

Era il due ottobre 2025 e le prospettive erano favorevoli. Ma [la decisione presa dalla sezione di controllo della Corte dei Conti](#) sarà contraria all'opera - ponte. Quindi le cimici della Procura di Catanzaro dalla quale è partita l'inchiesta registrano lo sgimento dei protagonisti. Siamo alla fine di ottobre e al telefono con il responsabile della comunicazione per la Lega, Franco

Gemoli, [Saccomanno](#) destina parole poco istituzionali ai magistrati contabili che hanno mandato in fumo i suoi progetti: «**Perché veramente è stato...è stato un provvedimento eversivo.** Eh, la Corte dei Conti non può entrare nel merito del progetto. Deve dare solo la valutazione...» Gemoli si pone qualche interrogativo allora: «Eh, la cosa strana, non avete avuto il presidente che assisteva sempre ai...». [Miele](#), insomma, ha mantenuto le promesse o meno?

«Eh ma lì hanno deciso undici presidenti (nella realtà erano 21 dunque l'informazione ricevuta si era rivelata errata, ndr) quindi l'avranno messo in minoranza». Ma Gemoli insiste: «**Eh..sarebbe interessante sapere quello che è accaduto**». Qui Saccomanno gli promette una risposta certa, perché fa capire Miele sarebbe andato a cena con lui («Lo stiamo aspettando...capito»). Il resto sono commenti aspri sulla magistratura contabile. Dice Gemoli: «No è bloccata dai comunisti...da [qualche magistrato](#)» Sulla stessa lunghezza d'onda Saccomanno: «Sì...ma no ma la Corte dei Conti vuol far pagare a questo governo la riforma che si sta facendo appunta sulla Corte dei Conti che limiterà moltissimo i suoi poteri. E questa è la risposta...»